

Presentati a Firenze gli atti della Conferenza del 1966

Ospedali: riaffermata l'urgenza d'una programmazione regionale

La presentazione del volume edito a cura dell'Unione regionale delle Province toscane e dalla Associazione regionale degli ospedali

FIRENZE, 3. È stato presentato nella Sala delle Quattro Stagioni in Palazzo Medici Riccardi, il volume «La programmazione sanitaria regionale» edito a cura dell'Unione Regionale delle Province Toscane e dell'Associazione Regionale degli Ospedali Toscani. Il volume, che raccoglie gli atti dell'omonima conferenza svoltasi nel maggio del 1966, contiene importanti saggi di Corradini, Dogli, Lazzeroni, Secchi ed altri specialisti ed amministratori pubblici sui problemi della riforma sanitaria ed ospedaliera.

La presentazione del volume ha dato spunto ad una approfondita discussione sui problemi attuali della programmazione sanitaria ed ospedaliera della nostra regione, discussione che è stata introdotta dal presidente dell'AROT, dott. Enzo Pezzanti, dal consigliere dell'URPT e dell'AROT dott. Carlo Montanari e dal presidente dell'URPT Elio Gabbuggiani.

Il presidente dell'URPT ha rilevato innanzitutto come la presentazione del volume cada in un momento in cui è particolarmente viva l'attenzione di tutto il mondo sanitario ed ospedaliero sui problemi della programmazione in questo settore. Gabbuggiani ha poi sottolineato come i risultati e le conclusioni della conferenza del 1966 siano stati tenuti presenti dai rappresentanti degli enti locali, oltre che nell'opera di ogni giorno, nella fase di preparazione — da parte del Comitato regionale — della programmazione economica — sia delle «Risposte proposte di interventi pubblici in Toscana» sia — e ancora più largamente — dei «Lineamenti di uno schema regionale di sviluppo», laddove, ad esempio, si afferma che i principi cui deve ispirarsi la politica sanitaria — articolata a livello comunale, provinciale e regionale — sono essenzialmente i seguenti: «Superamento del sistema mutuo-previdenziale; stretta interrelazione tra pianificazione sanitaria e programma economico regionale; particolare valorizzazione dell'intervento sanitario nella fase di prevenzione individuale e collettiva».

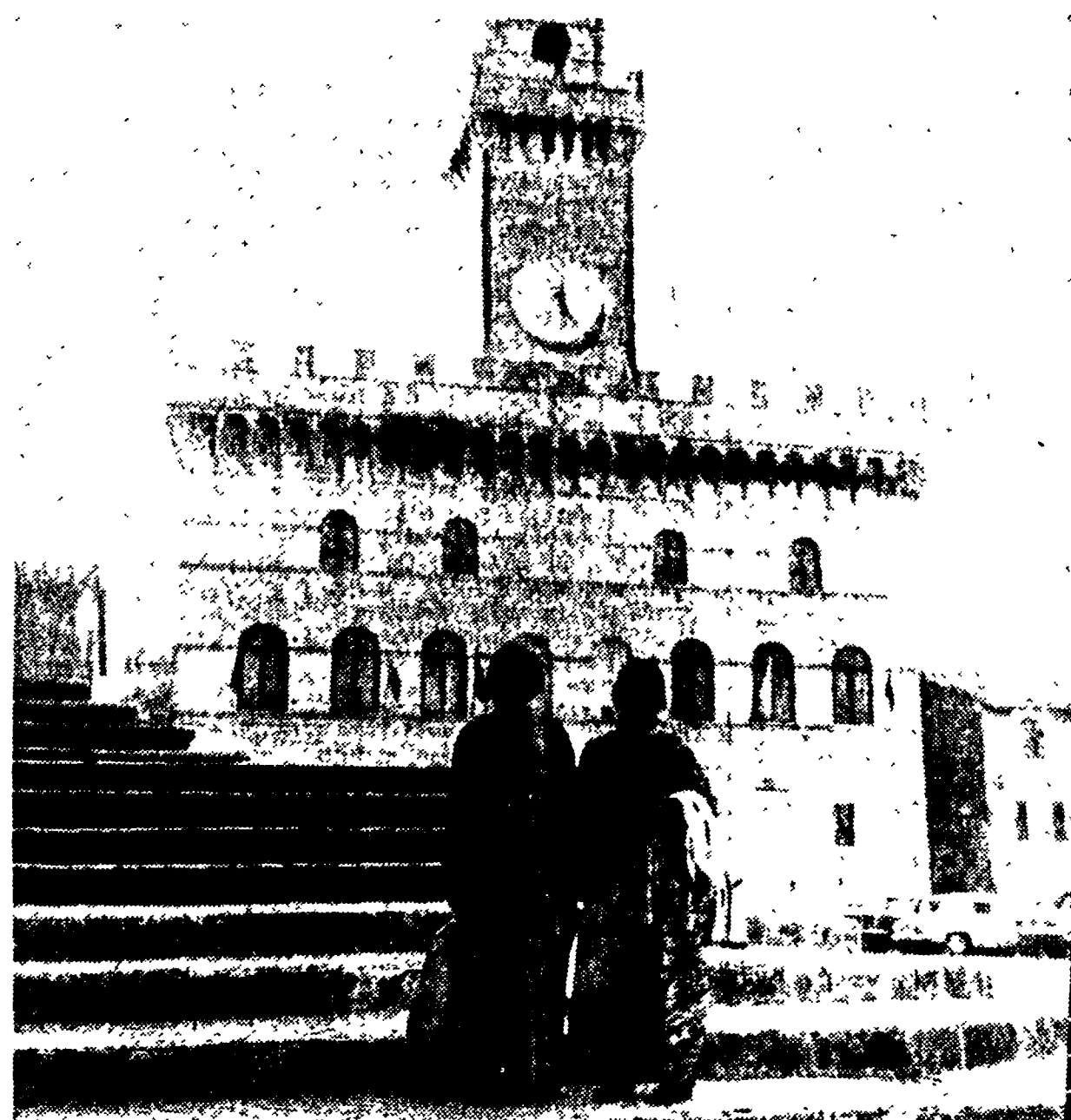
Nei «Lineamenti» si ritrovano altre previsioni che — alla finalità generale di un piano sanitario regionale non può essere che quella di un innalzamento del livello sanitario delle popolazioni toscane, innalzamento che può essere raggiunto mediante: la costituzione di una idonea rete di unità sanitarie di base; il massiccio incremento delle strutture e delle iniziative per la medicina preventiva (centri per le malattie sociali, ecc.); l'intensificazione della tutela delle condizioni igieniche di tutti i luoghi scolastici e lavorativi; la lotta attiva a partire dagli stessi piani urbanistici, contro gli inquinamenti dell'atmosfera e delle acque.

Sempre nei «Lineamenti» si rileva che l'elaborazione di un piano sanitario regionale, coerente con il fine generale della «estensione dell'assistenza sanitaria» dovrebbe a tutti i cittadini, presupporre: approfondite conoscenze sullo stato sanitario della popolazione e sulle sue tendenze evolutive; una attenta rilevazione delle attuali disponibilità e della localizzazione dei diversi presidi sanitari; la formulazione di approvati standard per quanto concerne il rapporto posto letto/abitanti riferito alle varie attrezzature ospedaliere di base; la individuazione dei modi nei quali può realizzarsi un più funzionale coordinamento fra gli enti istituzionalmente operanti nel settore.

Riferendosi all'articolo della recente legge sugli «Enti ospedalieri ed assistenza ospedaliera» che prevede la elaborazione di un piano regionale ospedaliero da parte del Comitato regionale «La programmazione ospedaliera in collaborazione con il Comitato per la programmazione economica, Gabbuggiani ha rilevato che esso pone agli enti locali compiti precisi ed un impegno particolare. L'amministrazione provinciale fiorentina ha già del resto provveduto, secondo la facoltà riconosciuta dalla legge, a nominare i propri rappresentanti nel Comitato regionale.

MONTEPULCIANO

DOMANI IL TERZO INCONTRO INTERNAZIONALE STUDENTESCO



MONTEPULCIANO — Si svolge oggi l'annunciato «Incontro internazionale studentesco», cui hanno aderito ventisei paesi. Il programma si articola in un ricevimento degli ospiti al Palazzo Comunale, nella visita alla città, in manifestazioni sportive. Nel pomeriggio, al Teatro Poliziano, avrà luogo uno spettacolo teatrale di arte e folklore locale e internazionale, realizzato dagli stessi studenti. Nella foto: il manifesto redatto a cura della Amministrazione comunale

Per i quattro distretti scolastici del Grossetano

Concrete proposte per le «medie» superiori

I tipi di scuola che dovrebbero funzionare nell'ambito territoriale di ogni distretto

Abbiamo già indicato i Comuni che dovrebbero essere compresi nei quattro distretti scolastici per la scuola media superiore. Nel prospetto che ora pubblichiamo vengono indicati i tipi di scuole che dovrebbero funzionare nell'ambito territoriale di ciascun distretto scolastico e la loro ubicazione. Sarebbe stato opportuno avanzare la proposta d'istituire i vari tipi di scuole in un unico centro, che avrebbe potuto così assolvere la funzione di capoluogo di ciascun distretto scolastico, ma la conformazione geografica della nostra provincia non lo consente. Proponiamo, pertanto, che le scuole medie superiori siano ubicate in più centri del stesso distretto, tenendo conto di quelle già esistenti e di quelle che potranno essere istituite secondo le

esigenze della popolazione scolastica locale. La struttura di ogni «distretto» consentirà così di evitare che gli studenti si concentrino a Grosseto, dopo percorsi giornalieri di decine e decine di chilometri e permetterà una scelta per proseguire gli studi meno contaminata di quella attuale. È evidente, però, che bisogna anche prevedere, nei centri più importanti, dei convitti e delle «Case dello studente», dove gli alunni possano essere ospitati. Le nostre proposte non pretendono certamente di risolvere il complesso problema, ma riteniamo possano costituire delle indicazioni valide per i programmatori scolastici, al fine di evitare una inutile e costosa dispersione di scuole dell'ordine medio superiore, la cui istituzione è spesso consigliata da ragioni campanilistiche e sollecitata da ben individuabili gruppi locali per fini di prestigio e di politica spicciola. È avvenuto così, nel passato, che «sono state istituite scuole, come l'Istituto professionale per l'agricoltura di Carige di Capalbio sollecitato dall'Ente Maremma, che hanno dovuto cessare la propria attività dopo pochi anni di stentato funzionamento. Riteniamo sia valida anche la scelta dei vari tipi di scuola nell'ambito di ciascun distretto, anche degli Istituti professionali, a condizione, però, che questi ultimi vengano radicalmente trasformati, articolati su cinque anni di corso ed abilitati a rilasciare titoli di studio che abbiano la stessa validità di quelli degli Istituti tecnici. Tuttavia, siccome i problemi relativi alla istituzione dei «distretti scolastici» sono complessi e delicati, sarebbe opportuno che esprimessero la loro opinione anche gli insegnanti e gli amministratori degli Enti locali e della scuola. Il nostro giornale sarà a loro disposizione.

Conferenza sulla Resistenza a Meleto Valdarno

AREZZO, 3. Domenica 5 maggio alle ore 16 presso il Circolo ricreativo di Meleto Valdarno, viale Barberino 18, in una sala a cura del dott. Ugo Jona presidente regionale e membro del consiglio nazionale ANFIM parlerà su una pagina eroica della Resistenza con il tema: «Cronaca e storia del massacro Ardeatino». Precederà la conferenza la commemorazione del XXIII anniversario dell'abbattimento dei cancelli dei lager nazisti. Si invita la popolazione di Cavriglia e del Valdarno ad intervenire compatta all'interessante conferenza.

PIOMBINO
Oggi al cinema teatro Metropolitan sarà proiettato il film «I 7 fratelli Cervi».

Il fallimento del centro-sinistra nella zona di Larderello

Nonostante tanta ricchezza la gente continua a fuggire

In soli 5 anni la popolazione di Pomarance, Castelnuovo V.C., Monteverdi, Montecatini V.C. e Volterra è scesa da 40.180 a 32.988 unità. L'ENEL non ha portato alcun beneficio - Ridotta l'occupazione alla ex Larderello e alla Salina - La crisi agricola aggravata dal MEC - L'impegno dei Comuni «rossi» in difesa delle popolazioni

Nostro servizio
LARDERELLO, 3. Dalla nazionalizzazione della «Larderello» e dal passaggio delle attività chimiche all'Eni — secondo i socialisti — si sono avuti benefici. In primo luogo, dovrebbe essere derivato un miglioramento delle condizioni di vita di tutta la popolazione della zona. L'affermazione è contenuta in un volantino del PSU che è a dir poco incauto e rischioso non suffragato da alcun dato che ne attesti una qualche validità. Non vogliamo però solo rispondere al PSU: è necessario infatti andare più a fondo, vedere quale è stata la influenza della nazionalizzazione. Questa vasta zona della Toscana alla apparenza sprizza salute da tutti i pori: quando si incammina per Larderello ovunque si vede levare in aria qualche sbuffo di vapore, dense colonne azzurrigne si sprigionano da grandi torii di cemento visibili da ogni parte. Dalle immense torri di cemento lo sguardo si perde su una visione stupenda, specie in questo periodo tutto verde, sulle dolci colline del vallone, la natura è in pieno rigoglio. Forse è un po' pesantissimo che ha colpito gli «unificati». Ma dietro la gran bellezza, c'è lo squallore della miseria, della disoccupazione, dei campi abbandonati, delle strade impraticabili come quella statale che porta proprio a Larderello. Insomma, in qualche parte del «rosso» la ricchezza del sottosuolo, la ricchezza della terra dei campi; ma la mano dell'uomo (figlio del centro-sinistra) non è stata certo benigna nei confronti della popolazione.

Nel 1963 fra Pomarance, Castelnuovo V.C., Monteverdi, Montecatini V.C., Volterra si mettevano insieme 40.180 abitanti. Al fine del 1967 ne contavano solo 32.988. Ecco il primo «beneficio» effetto della politica governativa: lo spossamento di una zona dove abbondava la ricchezza, dove le possibilità di sviluppo sono enormi. Il quadro della occupazione nella Salina di Stato è indicativo: nel 1963 erano occupati 2.838 operai; alla fine del dicembre 1967 ve ne erano solo 2.040. Così nel settore della chimica, dove sono investite i comuni di Pomarance, Castellina Marittima, S. Luce si è passati — nei soli 5 anni — da 250 dipendenti agli attuali 120.

Per quello che riguarda il settore agricolo — è affermato nella relazione che ha accompagnato il bilancio del 1968 della Amministrazione comunale di Volterra — ci troviamo purtroppo a dover ripetere quello che più volte in questi anni abbiamo continuamente affermato e cioè che malgrado le tristi vicende dell'alluvione del novembre 1966, è assolutamente mancata nella nostra zona qualsiasi forma di intervento per la regolamentazione del regime delle acque e pertanto rimangono vivi ed attivi i presupposti che determinano le tristi vicende dell'alluvione tanto sulla Val d'Era che sulla Val di Cecina.

A questo riguardo dobbiamo apertamente affermare che il Consorzio di bonifica di Pomarance è inadatto ed incapace ad affrontare tali problemi e pertanto ne reclamiamo lo suo scioglimento. È necessario che si prenda in considerazione la creazione di infrastrutture varie e di collegamento con i più importanti centri agricoli delle varie zone al fine di rompere l'isolamento attualmente esistente, grazie alla politica privatistica esercitata dalle grandi società di trasporto. Così il problema dell'Alata, che preoccupa fortemente le popolazioni, i sindacati, i comunisti, i socialisti di sinistra si sono visti togliendo la opposizione della Camera di Commercio alla proposta di formare un consorzio per la ricerca di nuovi filoni. Questi problemi sono stati sollevati più volte nei Consigli comunali. Di recente, a Volterra, durante la discussione sul bilancio, socialisti e democristiani non hanno potuto ribattere niente perché le cose a noi proprie presentavano una pagina eroica della Resistenza e della storia del massacro Ardeatino.

Precederà la conferenza la commemorazione del XXIII anniversario dell'abbattimento dei cancelli dei lager nazisti. Si invita la popolazione di Cavriglia e del Valdarno ad intervenire compatta all'interessante conferenza.



Il centro di Pomarance

Alessandro Cardulli

PISA: lettera aperta dell'avvocato Giovanni Sorbi al segretario della DC

Sferzante risposta a Rumor di un difensore degli studenti arrestati

PISA, 3. L'avv. Giovanni Sorbi è uno dei difensori degli studenti che sono stati incriminati nella nostra città in seguito alla loro partecipazione alla manifestazione di repressione politica del 25 aprile scorso. Come a tanti altri cittadini italiani è giunta la «letterina» di Rumor. Ecco il testo della lettera aperta che contiene la risposta dell'avvocato Sorbi. «On.le Rumor, mai mi sarei atteso una Sua lettera personale, inviata perché proprio non potessi sfuggire ad essa, in identica forma, sia a casa che allo Studio, e ne sono veramente commosso. Mi sono sentito, come del resto si è sentito il presidente Mariano nazionale che con aria così seria si mette a chiedere la mia collaborazione di mano che per colmare il fossato che divide il mondo politico da molti dei cittadini più preparati di questo paese. «Favoloso» specie se si considera che Ella si propone di scrivermi ancora, se può contare sulla mia collaborazione. Ed io Le assicuro che sulla mia collaborazione può contare, come io sulla Sua. Solo è bene che preliminarmente ci chiariamo alcuni punti... «Mi consta che molti miei conoscenti hanno ricevuto lettere analoghe: più dirette, più esplicite, ma tutte di uguale natura. Le ho fatte spedire, e chi paga le spese per la carta, per la posta, per la cancelleria, per il telegramma, per il telefono, per il fax, per il telex, per il radiotelex, per il telegrafo, per il telesemplice, per il telegrafico, per il telegrafico, per il telegrafico...»

«E chiedete troppo se La invito. Lei che ha in mano il mestolo, a dare prova di valore siacciarsi dalla NATO, a dare il Suo aiuto perché De Lorenzo e i suoi organizzati non in galera come meritano, a destituire i vari questori, e magari il Ministro dell'Interno e i relativi sottosegretari, che hanno determinato la situazione di estrema tensione che oggi esiste nel campo studentesco? «Se mi risponderà che non Le chiedo troppo, credo che potremo collaborare...»

schermi e ribalte

- LIVORNO**
PRIME VISIONI
GOLDONI Spaggiola rossa (VM 14)
GRANDE Manon '70 (VM 18)
GRAN GUARDIA Il fume rosso
MODERNO The belle star story (Il mio corpo per un poker) (VM 18)
METROPOLITAN Jim, l'irresistibile detective
ODEON Heiga
SECONDE VISIONI
AURORA La calda notte dell'ispettore Tibbs
ARLECCHINO Italian Secret Service - Canone infuocato
QUATTRO MORI Intovina chi viene a cena?
JOLLY Arcobaleno
SORGENTI Professionisti per un massacro
LAZZERI Massacro a Phantom Hill - Goldsnake: anonima killers
POLLITAMA Il barbiere di Sicilia - Cuore mio, matto da legare
ARDENA Sugar Colt
CARRARA
MARCONI Il dolce corpo di Deborah
SUPER-CINEMA Fantasma
GARIBALDI Vendetta all'O.K. Corral
ANIMOSI I Nibelunghi
LUCCA
MIGNON Sapevano solo uccidere
FANTASMA
ASTRA Gangster story
- MODERNO**
Al di là della legge
CENTRALE La ventiduesima ora
NAZIONALE Una donna sposata
ITALIA Vento di terra selvaggio
PISA
ARISTON Heiga
ASTRA Il sergente Ryker
ITALIA La corsa del secolo
ODEON Ogel e me, domani a te
MIGNON MIGNON ad uccidere
NUOVO Le grandi vacanze
CENTRALE (Riglione)
MIGLIORINI Il violente
MASSIMO (Mezzana)
Die Smac 2000-007
PONTERERA
ITALIA Angelica e il gran sultano
MASSIMO Pasticceria
ROMA E venne la notte
ITALIA (Perignano)
Trappola per quattro
SIENA
ODEON La calda notte dell'ispettore Tibbs
SENSE Pegolo per me, meglio per te
MODERNO L'investigatore
IMPERO I Nibelunghi
PIOMBINO
SUPER-CINEMA Troppo per vivere, poco per morire
METROPOLITAN I sette fratelli Cervi
ODEON MIGNON
SEMPIOSE Il segreto dello scorpione - Furla a Marrakech

Le toscane della serie «D»

Vita tranquilla (sulla carta) per Viareggio e Grosseto

A quattro giornate dal termine Grosseto e Viareggio si trovano in vetta alla classifica, praticamente con analoghe possibilità di terminare alla pari sul filo d'arrivo. I favoriti di Grosseto, dato il carattere di campagne dell'incendio e la buona forma attuale del nero-azzurri del Piombino. Dopo il recupero del primo maggio, che ha visto i canarini di Cecina, dove sarà scenderanno le compagnie di classifica del bianco-rossi della Cuoiopelli si è fatta quasi disperata. Manzini e soci domenica riceveranno sul campo amico il Pietrasanta e cercheranno di far centro. Un successo che non dovrebbe essere impossibile e che dovrebbe consentire ai bianco-rossi di continuare a spe-

rare. I canarini, invece, saranno in trasferta a Piombino e potrebbe veder ridotto sensibilmente il loro vantaggio. Naturalmente la compagine fiorentina punta su un «pizzicotto» di mobilitazione che potrebbe esserci nelle file dei folignati, ora che sono tagliati fuori dalla lotta per il successo finale. Interessante si presenta il derby di Cecina, dove sarà scenderanno le compagnie di classifica del bianco-rossi del Tirreno col fermo proposito di ottenere un risultato utile e di conquistare il terzo posto in classifica. Interessanti anche i derby di Lucca e Sarzana, dove scenderanno rispettivamente i Foggionari e il San Sepolcro, fra squadre non interes-

sate per la classifica e che potranno giocare senza apprensioni, mettendo in vetrina il meglio del loro repertorio e dando luogo a spettacolari piacevoli. Vita facile, sulla carta, per la Sangiovese, che riceve la condannata Orietana. Con questa vittoria la formazione azzurra del Valdarno potrebbe migliorare sensibilmente la propria posizione in classifica, finendo in bellezza un torneo piuttosto «stremante».

Sarà in trasferta l'undici di Quaranta, sul campo della condannata Narinese. Tenuto conto delle ultime prestazioni della formazione piombino, c'è da ritenere che riesca ad ottenere un risultato utile. Ivo Ferrucci